

Chiesa e Stato L'appello

Le madri Domandiamo a Maria di proteggere ogni mamma, quelle in famiglia e quelle sole

La precarietà Disoccupazione e precarietà del lavoro mettono a rischio i progetti dei ragazzi

Il Papa: c'è bisogno di nuovi politici cattolici

L'invito ai fedeli: laici cristiani impegnati evangelizzino quel mondo con competenza e rigore morale

I protagonisti da Gentiloni alla fine della Dc



Vincenzo Ottorino Gentiloni nel '13 concluse un accordo segreto con i liberali giolittiani: voto cattolico ai candidati che avessero accettato un programma concordato

Anni '20-'30



Sturzo fonda il Partito popolare

Don Luigi Sturzo fondò nel 1919 il Partito popolare italiano. Nel '52 fu nominato senatore a vita dal presidente Einaudi

'40



De Gasperi e la vittoria del '48

Alcide De Gasperi organizzò la Dc clandestina, poi la guidò alla vittoria elettorale del '48. Fu a capo dei governi di coalizione fino al '53

'50



I pacifisti Dossetti e La Pira

Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira incarnano lo spirito della sinistra Dc pacifista, di cui il primo fu il leader

'50-'60



Il piano Fanfani Case per gli operai

Amintore Fanfani (nella foto con Papa Giovanni XXIII) fu cinque volte premier. Suo il piano per oltre 300 mila case popolari per gli operai

'60-'70



Boom economico, dialogo con il Pci

Aldo Moro, Giulio Andreotti, Francesco Cossiga: la Dc alla guida del Paese negli anni '60-'70 e le prove di dialogo con il Pci

'80-'90



Lo Scudo crociato e Mani pulite

Ciriaco De Mita, Oscar Luigi Scalfaro, Mino Martinazzoli sono gli ultimi leader della Dc, che si scioglie sotto i colpi di Mani pulite nel 1994

L'appello di Ratzinger per una nuova generazione in grado di impegnarsi esteso anche all'economia e al lavoro

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

CAGLIARI — Il Papa invita i cattolici a promuovere una «nuova generazione di laici» capaci di rinnovare il mondo dell'economia e della politica: lancia l'appello da Cagliari, dove viene salutato dal premier Berlusconi e dove passa 10 ore, segnate anche da un vivace incontro con i giovani della Sardegna che esorta a costruire la propria vita sulla «verità» senza «prostrarsi» davanti agli «idoli del guadagno e del successo» proposti dalla «società consumistica».

I Papi hanno sempre tenuto in gran conto la tenace religiosità sarda: qui a Cagliari erano già venuti Paolo VI nel 1979 e Giovanni Paolo II nel 1985. L'occasione per questa terza visita in meno di 40 anni era il centenario della proclamazione della Madonna di Bonaria a «patrona» della Sardegna. Il momento di maggiore commozione delle centomila persone che hanno assistito alla celebrazione davanti alla Basilica di Bonaria si è avuto quando Benedetto XVI ha pronunciato alcune parole in lingua sarda, citando un canto popolare che salutava Maria come «su mama, fiza, isposa de su Segnore» (ma-

dre, figlia e sposa del Signore).

Questo il passo dell'omelia nel quale Papa Ratzinger ha accennato alla necessità di una nuova generazione di politici: «Maria vi renda capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile».

In particolare il pensiero del Papa è andato alle famiglie minacciate dai «troppi di-

Famiglie e sostegno

«Le famiglie sono più che mai bisognose di fiducia e sostegno sul piano spirituale e sociale»

vorzi» e «più che mai bisognose di fiducia e di sostegno sia sul piano spirituale che su quello sociale». Toccanti le parole che ha dedicato alle ragazze madri e alle madri vedove o abbandonate dal partner: «Domandiamo a Maria di proteggere ogni mamma terrena: quelle che, insieme col marito, educano i figli in un contesto familiare armonioso, e quelle che, per tanti motivi, si trovano sole ad affrontare un compito così arduo». Alla fine della celebrazione il Papa ha incontrato — all'interno della Basilica di Bo-

naria — una trentina di «centenari», a testimonianza del record di longevità che la Sardegna vanta in Italia e al quale aspira nel mondo. Benedetto li ha salutati uno per uno e a una nonnina di 106 anni, Atonia Girau, ha rivolto questa battuta: «Mi hanno detto che lei è la decana di Cagliari». E lei pronta: «Santità, le auguro di arrivare alla mia età!».

I giovani, che ha incontrato il pomeriggio, il Papa li ha esortati a non cedere allo scoraggiamento di fronte alla «precarietà del lavoro» e ad evitare la «superficialità» promossa dalla cultura dominante.

Luigi Accattoli



LA TUA OPINIONE sull'appello del Papa su www.corriere.it

» L'incontro Colloquio di pochi minuti. E Letta: Santità, non ci è sfuggito il suo messaggio

Il premier al Pontefice: vogliamo che la Chiesa parli

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

6 Gli incontri tra Silvio Berlusconi e Papa Benedetto XVI. A Cagliari il colloquio è durato 10 minuti

CAGLIARI — Accoglie il Papa all'aeroporto, ne riceve il saluto pubblico al termine della messa, vi trascorre alcuni minuti in solitudine al termine della cerimonia in onore della Madonna di Bonaria. Il sesto incontro fra il presidente del Consiglio e il Pontefice consolida forse più di altri il rapporto umano. Dura poco il colloquio, ma sono i dettagli che l'entourage del Cavaliere rimarca: Benedetto XVI che saluta con gli occhi Berlusconi prima di entrare in

chiesa; che insieme al nome di Gianni Letta cita quello del premier, per ringraziare entrambi della presenza.

«Credevano fossi il Papa»: le prime parole del capo del governo al suo arrivo sono all'insegna dell'ironia. La gente lo applaude dinanzi alla chiesa dedicata alla statua della Madonna che nel 1370 fu trovata in spiaggia dai cagliaritari, perduta da un galeone spagnolo. È un'accoglienza molto calorosa, non quanto quella riservata al Papa, ma certamente insolita per ciò che un evento strettamente religioso dovrebbe

prevedere per una carica politica.

Il feeling fra il premier e la Santa Sede è nei dettagli dell'organizzazione, nel protocollo, nel viaggio che Gianni Letta, sottosegretario di Palazzo Chigi, alter ego del capo del governo, compie in aereo insieme al Pontefice. Ed è nelle parole che il Cavaliere rilascia all'Unione Sarda, in un'intervista, parole che difendono il diritto di intervento politico della Santa Sede e che ringraziano per l'appoggio ricevuto in questi mesi: «La libertà di pensiero è un principio che ho sempre difeso. Chi voleva la Chiesa del silenzio, e che ancora gradirebbe sacerdoti confinati dentro le chiese, è fra coloro che si sono sempre ispirati al comunismo».

Continua il presidente del Consiglio: «Nessun esponente politico del nostro schieramento si è mai sognato di mettere in discussione la libertà di espressione sui fatti politici da parte dei rappresentanti della Chiesa. Anzi siamo profondamente grati al Pontefice e ai vescovi per i suggerimenti e le parole di incoraggiamento che ci hanno riservato in questa prima fase del nostro mandato di governo».

Alla fine della messa il capo del governo resta colpito dalla bellezza della statua della Madonna di Bonaria, patrona della Sardegna. Ad un artigiano orafo ne ordina una copia, per la sua cappella personale di Arcore. Mentre Letta recapita al Santo Padre parole di apprezzamento: «Non ci è sfuggito, Santità, il suo messaggio ai politici».

Marco Galluzzo



Madonna di Bonaria

E Silvio: «Da sardo prego la Vergine»

«Anch'io mi affido alla Madonna di Bonaria, perché mi sento più che sardo». Così il premier al Papa, durante la festa per la Vergine patrona della Sardegna e protettrice dei naviganti secondo una leggenda che risale al 1370 quando l'immagine placò una tempesta.

